

ALLEGATO A

**Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia – Programma di finanziamento anni
2007/2008/2009.**

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

1 – INDICE

2 – INTRODUZIONE

3 – OBIETTIVO

4 – BENEFICIARI

5 - TIPOLOGIA DI SERVIZI FINANZIATI

6 - TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIATI

7 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO

8 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

9 - VINCOLO DI DESTINAZIONE

**10 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO (DOSSIER
DI CANDIDATURA)**

11 - MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

12 – TERMINI DEL PROCEDIMENTO E PERCORSO DI VALUTAZIONE

13 - ISPEZIONI E CONTROLLI

14 – VALUTAZIONE EX POST

15 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

16 - DOTAZIONE FINANZIARIA

17 - INFORMAZIONI

2 – INTRODUZIONE

I servizi per la prima infanzia sono rivolti ai bambini da 0 a 3 anni.

Tali servizi conoscono un'evoluzione storica nel tempo e la loro nascita si può far risalire agli anni '70, in seguito alle leggi sull'educazione prescolastica che vedono la loro origine nei paesi scandinavi. Queste leggi derivano dal concetto di "infanzia" che si forma nel corso del XVIII secolo e che identifica un'età della vita specifica per nulla riconosciuta durante le epoche precedenti.

In Italia nel 1971 fu approntata la legge sugli asili nido, con la legittimazione di un servizio già esistente ma in forme diverse, indirettamente gestito dallo Stato e con una impostazione per cui l'asilo nido era semplicemente un "posteggio" oltre che un luogo per controlli di tipo sanitario.

Il servizio nido, rivolto ai bambini dai tre mesi ai tre anni, è sorto ufficialmente il 6 dicembre 1971 con la legge n. 1.044 denominata "*Piano quinquennale per l'istituzione degli asili nido comunali con il concorso dello Stato*". La legge è costituita sulla base delle nuove acquisizioni e disposizioni sul piano culturale e pedagogico e gli asili nido vengono riconosciuti ufficialmente come servizi sociali pubblici, rivolti a tutta la cittadinanza e gestiti direttamente dalle pubbliche amministrazioni attraverso un coordinamento della Regione.

Tale legge fissa un ruolo di programmazione delle Regioni e un ruolo gestionale dei Comuni.

Ci si pone però ancora esplicitamente nel quadro di una politica per la famiglia piuttosto che specifica per l'infanzia, assegnando all'asilo nido lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini.

Nel tempo il nido tende a trasformarsi in luogo di incontro tra bambini, genitori e educatori e si tende a superare il concetto di semplice luogo di custodia, rilevando l'importanza di considerare i servizi dal punto di vista qualitativo e ponendo al centro la figura del bambino e servizi concepiti a sua misura.

Il nuovo asilo nido quindi è luogo educativo e non solo assistenziale, accogliente con orari flessibili e prestazioni diverse. E' concepito come luogo che in prima istanza coinvolge i bambini, ma di conseguenza anche le loro famiglie.

Rispetto ai bambini l'obiettivo è offrire luoghi di formazione, socializzazione e stimolo alle potenzialità cognitive, affiancandosi alla famiglia nel ruolo educativo.

La famiglia riceve dalla presenza di questi servizi un sostegno sociale al suo ruolo peculiare di formazione e educazione e può armonizzare i tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura del bambino.

La rete di servizi per la prima infanzia della Regione è ora composta dalle seguenti tipologie:

- asilo nido tradizionale di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 modificata e integrata nel testo coordinato di cui alla D.G.R. n. 13-2738 del 2 maggio 2006,
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19-1361 del 20 novembre 2000;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29 dicembre 2004.

Un sintetico riepilogo dei dati più rappresentativi riferiti ai servizi per la prima infanzia può essere utile per illustrare la situazione piemontese:

- i dati sulla popolazione infantile da 0 a 2 anni (fino al compimento del terzo anno di età) indicano un incremento di questa fascia di popolazione da 104.243 bambini a 111.681 bambini tra il 2001 e il 2005 nella regione Piemonte.
- l'articolazione dei servizi, aggiornata al 31/12/2006, è la seguente:
 - n. **210** asili nido comunali con n. **10.876** posti bambino;

- n. **122** asili nido privati con n. **3.321** posti bambino;
- n. **148** centri di custodia oraria (baby parking) con n. **2.497** posti bambino;
- n. **83** micro nidi con n. **1.497** posti bambino.

Il totale dei posti disponibili in questi servizi risulta di **18.191**

- le risorse che la Regione Piemonte ha investito nel triennio 2003/2005 equivalgono a **30.515.740,63** euro; il totale degli investimenti creati è di **46.827.416,08** Euro

Ulteriori elementi sono riportati nelle seguenti tabelle:

INVESTIMENTI REGIONALI ANNI 2003-2005 (ULTIMO TRIENNIO)

	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	INVESTIMENTI ATTIVATI	CONTRIBUZIONE REGIONALE	POSTI BAMBINO DI NUOVA CREAZIONE A SEGUITO DEI FINANZIAMENTI REGIONALI
Alessandria	23	7.718.348,71	4.457.829,16	403
Asti	21	6.789.931,21	4.422.857,90	335
Biella	8	1.667.825,63	1.215.869,21	94
Cuneo	24	7.515.792,03	5.307.631,18	375
Novara	13	3.338.892,14	2.414.169,10	155
Torino	46	15.664.871,73	9.876.338,50	755
V.C.O	4	1.280.000,00	930.000,00	82
Vercelli	9	2.851.754,63	1.891.045,58	130
Regione Piemonte	148	46.827.416,08	30.515.740,63	2.329

INCREMENTO POSTI fino al 31/12/2006

	POSTI BAMBINO DISPONIBILI PER SERVIZI PRIMA INFANZIA AL 31/12/2003	POSTI BAMBINO DISPONIBILI PER SERVIZI PRIMA INFANZIA AL 31/12/2005	POSTI BAMBINO DISPONIBILI PER SERVIZI PRIMA INFANZIA AL 31/12/2006
Alessandria	988	1087	1105
Asti	543	599	667
Biella	903	966	946
Cuneo	1.182	1792	1956
Novara	1.412	1693	1866
Torino	7.894	9483	10458
V.C.O	498	529	591
Vercelli	549	604	602
Regione Piemonte	13.969	16.753	18191

TABELLA RIASSUNTIVA INDICI POSTI BAMBINO/POPOLAZIONE

	POSTI BAMBINO DISPONIBILI PER SERVIZI PRIMA INFANZIA AL 31/12/2006	POSTI BAMBINO DISPONIBILI ALLA CHIUSURA DEI CANTIERI FINANZIATI NELL'ULTIMO TRIENNIO	POPOLAZIONE 0 - 2 ANNI AL 31/12/2005 (DATO BDDE)	INDICE PER PROVINCIA POSTI BAMBINO / POPOLAZIONE AL 31/12/2006	INDICE PER PROVINCIA POSTI BAMBINO / POPOLAZIONE ALLA CHIUSURA DEI CANTIERI FINANZIATI
Alessandria	1105	1508	9430	11,72%	15,99%
Asti	667	1002	5344	12,48%	18,75%
Biella	946	1040	4349	21,75%	23,91%
Cuneo	1956	2331	15374	12,72%	15,16%
Novara	1866	2021	9468	19,71%	21,35%
Torino	10458	11213	59707	17,52%	18,78%
V.C.O.	591	673	3921	15,07%	17,16%
Vercelli	602	732	4088	14,73%	17,91%
Regione Piemonte	18191	20.520	111.681	16,29%	18,37%

INDICATORI DI RIFERIMENTO

Indice europeo proposto dalla strategia di Lisbona del 2000 posti bambino / popolazione	33%
Indice nazionale medio posti bambino / popolazione – anno 2000 (Fonte Istituto degli Innocenti – Firenze)	7 %
Indice nazionale medio posti bambino / popolazione – anno 2005 (Fonte Istituto degli Innocenti – Firenze)	9,90 %
Indice regionale posti bambino / popolazione – anno 2000 (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	10,07 %
Indice regionale posti bambino / popolazione – anno 2003 (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	13,02 %
Indice regionale posti bambino / popolazione – anno 2004 (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	14,00 %
Indice regionale posti bambino / popolazione (base anno 2005) – anno 2005 (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	15,01 %
Indice regionale posti bambino / popolazione (base anno 2005) – anno 2006 (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	16,29 %
Indice regionale posti bambino / pop.(base'05) alla chiusura dei cantieri (Fonte Assessorato al Welfare Regione Piemonte – Dato complessivo dei C.C.O.*)	18,37%

* nota : C.C.O. = Centro di Custodia Oraria (Baby parking)

3 - OBIETTIVO

La Regione Piemonte, dopo aver garantito il potenziamento e la realizzazione di nuovi servizi rivolti alla prima infanzia, intende promuovere una campagna di finanziamento rivolta all'ulteriore implementazione dei servizi, con elementi di sostenibilità ambientale nella costruzione e nella successiva gestione delle strutture, in modo da offrire ai piccoli ospiti spazi più adeguati e un minor impatto ambientale dell'intervento.

Pertanto, nel presente bando, si delinea la forma di finanziamento proposta con l'intento di incentivare la realizzazione di servizi tradizionali per la prima infanzia, in contesti ad alta densità demografica e con stimoli per il riutilizzo di patrimoni immobiliari esistenti.

Le norme generali di riferimento sono contenute nei seguenti testi di legge:

- Legge regionale 15 gennaio 1973, n. 3 "*Criteria generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili-nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione*";
- Legge regionale 24 luglio 1984, n. 32 "*Costruzione e gestione degli asili-nido comunali di cui alla L.R. 15 gennaio 1973, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, alla legge 23 dicembre 1975, n. 698 e alla legge 1 agosto 1977, n. 563. Contributi di finanziamento. Adeguamento strutturale e sistemazione dei locali degli asili-nido ex ONMI. Istituzione di un fondo unico regionale per gli asili-nido*";
- Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*";
- Legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 "*legge finanziaria per l'anno 2007*".

Sono di riferimento, per gli elementi di sostenibilità ambientale degli interventi, le norme contenute nella direttiva 16 dicembre 2002 n. 2002/91/CE "*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia*" attuata con D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, modificato e integrato con D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311.

4 - BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali di cui al presente bando:

- a) Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, Comuni, Consorzi di Comuni e Enti comunali destinati all'argomento, costituiti ai sensi D.Lgs. 267/2000 e s.m.i;
- b) Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;
- c) Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata;
- d) Cooperative sociali, con sede legale nel territorio regionale, dal cui atto costitutivo si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia. L'Ente deve essere costituito da almeno un anno dalla data di approvazione del presente bando.
- e) Enti religiosi legalmente riconosciuti;
- f) Fondazioni e Associazioni prive di scopo di lucro, dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia, nonché la collocazione della sede legale dell'Ente nel territorio regionale. L'Ente deve essere costituito da almeno un anno dalla data di approvazione del presente bando.

I Beneficiari devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 9).

La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.

5 - TIPOLOGIA DI SERVIZI FINANZIATI

I contributi sono concessi per i seguenti servizi per la prima infanzia:

- **asili nido tradizionali**, realizzati ai sensi della L.R. 3/73 e s.m.i. e secondo le "linee guida per la progettazione di un asilo nido" (estratto del Capitolato tipo per la costruzione di asili nido approvato con DD.G.R. nn. 54-3346 del 8/06/1975 e n. 77-3869 del 7/07/1976) ;
- **micro-nidi (autonomi, integrati, aziendali)** realizzati secondo i requisiti di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i.

Sono ammessi a contributo i **micro-nidi aziendali** esclusivamente secondo i parametri definiti dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. e su istanza proposta da un soggetto tra quelli elencati al precedente punto 4).

In deroga a quanto successivamente definito dal punto 10) lett. B), per i soli micro-nidi aziendali, la disponibilità dell'immobile in capo all'Ente richiedente il contributo può essere documentata, in sede di istanza di contributo, con una semplice dichiarazione di concessione in disponibilità rilasciata dal proprietario dell'immobile. In questo caso l'atto di disponibilità, debitamente registrato, almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 9) dovrà essere trasmesso prima della concessione definitiva del contributo a corredo della progettazione definitiva dell'intervento.

Non sono ammessi a contributo i seguenti servizi:

- centri di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 19/2000;
- servizi domiciliari per la prima infanzia;
- servizi integrativi per la prima infanzia di cui alla L. 285/97.

6 - TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIATI

Le opere ammesse a contributo sono:

- opere edili e impiantistiche finalizzate alla nuova costruzione di immobili;
- opere edili e impiantistiche finalizzate alla ristrutturazione, ampliamento e riattamento di immobili esistenti;
- opere edili e impiantistiche finalizzate all'ampliamento di immobili già destinati a tale scopo, con la realizzazione di nuovi posti bambino;
- ogni altra opera edile e impiantistica che comporti aumento della capacità ricettiva di un servizio esistente;

Sono inoltre, solo in correlazione con gli interventi precedentemente detti, ammesse a contributo:

- le spese per arredi ed attrezzature necessarie per il funzionamento del servizio;
- le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (IVA, verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Non sono ammessi al finanziamento:

- le eventuali spese per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- lavori già realizzati o in corso di realizzazione alla data di approvazione del presente bando;
- lavori da eseguirsi su immobili già oggetto del finanziamento di cui alla DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e n. 50-13233 del 3 agosto 2004.

Gli Enti beneficiari del contributo di cui ai "bandi di finanziamento" promossi con DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e n. 50-13233 del 3 agosto 2004, nel caso in cui non abbiano ancora attuato gli interventi finanziati, possono proporre nuove istanze di contribuzione per i medesimi interventi allegando al dossier di candidatura apposita dichiarazione sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente che attesta la rinuncia, senza alcuna condizione, alla precedente assegnazione contributiva.

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata dal Legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti il regime medesimo. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo.

7 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale per la realizzazione degli interventi, di cui al precedente punto 6), è determinato nella seguente misura:

- 65 % del costo totale dell'intervento, fino ad un costo massimo ammissibile a contributo di Euro 800.000,00 (contributo regionale massimo Euro 520.000).

I contributi assegnati con il presente bando non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o di agevolazioni finanziarie previste dalla Regione Piemonte.

8 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

VOLUME D'INVESTIMENTO

Costo totale dell'intervento minore o uguale a 400.000 euro	(punti 5)
Costo totale dell'intervento compreso tra i 400.000 euro e i 800.000 euro	(punti 3)
Costo totale dell'intervento superiore a 800.000 euro	(punti 1)

TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Realizzazione di un asilo nido tradizionale	(punti 5)
Realizzazione di un micro-nido	(punti 3)
Intervento che comporta l'aumento della capacità ricettiva di un asilo nido o di un micro-nido esistenti	(punti 1)

INCENTIVO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'INTERVENTO E AL RECUPERO DELL'ESISTENTE (punteggio cumulabile)

Progetto che contiene elementi relativi alla sostenibilità ambientale (punti 3)
 N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE SCELTE STRUTTURALI E GESTIONALI RELATIVE AGLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*elaborato descritto al successivo punto 10, lettera E, 2° subalterno*).

Intervento eseguito su un immobile già esistente (**punteggio cumulabile**) (punti 2)

DENSITA' DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE BAMBINA RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE

(*riferita alla popolazione residente nel Comune sede del servizio proposto – BDDE al 31/12/2005*)

Indicatore regionale di riferimento: popolazione bambina (0-2 anni) x 100/popolazione totale

$$\frac{111.681 \times 100}{4.341.733} = 2,57\%$$

Servizio che ricade in comuni con indicatore superiore a 2,57%:	(punti 7)
Servizio che ricade in comuni con indicatore compreso tra 2,57% e 1,80%	(punti 3)
Servizio che ricade in comuni con indicatore inferiore a 1,80%	(punti 1)

NOTA:

Calcolare l'indicatore del comune in cui ha sede il servizio, con riferimento alla popolazione al 31/12/2005 (fonte Banca Dati Demografica Evolutiva del Piemonte - <http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/index.htm>), con la seguente formula:

(numero di popolazione bambina residente 0-2 anni X 100)/ il numero totale di popolazione residente)

Esempio

Comune : XXXXXX

Anno	Popolazione bambina 0-2 anni	Popolazione totale
2005	390	16.983

$\frac{390 \times 100}{16.983} = 2,29\%$

NOTA:
 Il presente criterio dovrà essere adeguatamente documentato negli elaborati che compongono il "dossier di candidatura". **In mancanza di elementi adeguati in sede di istruttoria non verrà assegnato alcun punteggio.**

CRESCITA DEMOGRAFICA (riferita alla popolazione residente nel Comune sede del servizio proposto)

Incremento della popolazione, tra il 2003 e il 2005, superiore a 1.66% (punti 5)
 Incremento della popolazione, tra il 2003 e il 2005, compreso tra 1.66% e 0.55% (punti 3)
 Incremento della popolazione, tra il 2003 e il 2005, inferiore a 0.55% (punti 1)

NOTA:
 Calcolare l'incremento demografico del comune, nel periodo 2003-2005, con la seguente formula:
 (incremento del numero di abitanti dal 2003 al 2005 X 100)/ il numero totale di abitanti nel 2003

Esempio

Comune : XXXXXX

Anno	popolazione	incremento	Incremento %
2003	27.741		
2005	28.360	+619	+2,23%

$\frac{(28.360 - 27.741) \times 100}{27.741} = + 2,23\%$

NOTA:
 Il presente criterio dovrà essere adeguatamente documentato negli elaborati che compongono il "dossier di candidatura". **In mancanza di elementi adeguati in sede di istruttoria non verrà assegnato alcun punteggio.**

CONTENUTO E ANALISI EFFETTUATE NELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA (elaborato descritto al successivo punto 10, lettera D)

Elaborazione carente (punti 0)
 Elaborazione adeguata (punti 1)
 Elaborazione approfondita (punti 2)
 Elaborazione completa (punti 3)

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

Presidio che verrà utilizzato da almeno 3 Comuni (punti 3)

N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE ATTI COMPROVANTI L'IMPEGNO ALL'UTILIZZO DEL SERVIZIO IN PROGETTO DA PARTE DEGLI ALTRI COMUNI (almeno 2 Comuni oltre a quello sede del servizio).

Presidio localizzato in Comune privo di servizi autorizzati per la prima infanzia (punti 3)

Servizio realizzato ad integrazione della scuola d'infanzia (punti 2)

Intervento proposto da Ente che non ha beneficiato di finanziamenti regionali per interventi strutturali a favore di servizi per la prima infanzia negli ultimi 5 anni (2001/2005) (punti 1)

E' ammessa a contributo al massimo 1 istanza proposta dallo stesso Ente. Per i Comuni capoluogo di provincia sono ammesse a contributo al massimo 2 istanze.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli aventi medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno inserite in graduatoria in ordine decrescente in funzione dell'entità totale della popolazione residente nel comune sede del servizio.

In ogni caso e indipendentemente dall'ordine di collocazione in graduatoria verrà finanziato almeno un progetto per ogni Provincia piemontese, qualora ne sia stata fatta richiesta.

E' facoltà, ai fini dell'ammissibilità al contributo, della competente Direzione regionale "Politiche Sociali" verificare l'effettiva sostenibilità dell'intervento proposto rispetto alla collocazione territoriale e all'offerta già disponibile, anche avvalendosi della consultazione delle Province, e tenendo conto di quanto previsto dalla programmazione regionale in materia e dei servizi in progetto nel medesimo ambito territoriale.

9 - VINCOLO DI DESTINAZIONE

Gli immobili oggetto degli interventi ammessi a contributo sono soggetti a vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale della seguente durata:

- **quindici anni per la realizzazione di micro-nidi;**
- **venti anni per la realizzazione di asili nido tradizionali, ai sensi della L.R. 3/73 e s.m.i.**

Il vincolo decorre dalla data di inizio dei lavori finanziati (in tal caso fa fede la data riportata sul verbale di consegna dei lavori finanziati).

Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione, a favore della Regione Piemonte, presso la competente conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese dei beneficiari del contributo.

La Giunta Regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, può autorizzare il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile, previa restituzione del contributo percepito ed il pagamento di una somma pari al 2 per cento dell'importo complessivo del contributo concesso per ciascun anno mancante al raggiungimento della fine del vincolo.

La Giunta Regionale, in caso di manifesta impossibilità nel proseguire la conduzione dell'attività oggetto del finanziamento, può autorizzare la variazione d'uso dell'immobile per lo svolgimento di servizi rivolti all'infanzia diversi dal micro-nido e dall'asilo nido, previo parere favorevole dell'Amministrazione comunale (nel caso in cui l'Ente beneficiario non sia un Ente Locale), e senza la restituzione del contributo erogato.

10 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo (dossier di candidatura) dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre il 15/10/2007**, corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

- A)** istanza di contributo, in carta legale per i soggetti di cui alla lett. c), e) e f) del punto 4, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:
- la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
 - il numero di codice fiscale, partita Iva e la data di costituzione dell'ente;
 - gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;
 - la dichiarazione, sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto richiedente, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente. In particolare occorre dichiarare se l'imposta costituisce un costo per l'Ente richiedente il contributo;
 - gli estremi di iscrizione ad eventuali registri o albi regionali/nazionali, nonché presso la CCIAA.
- B)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento. La disponibilità dovrà essere documentata obbligatoriamente nella forma scritta presentando copia dell'atto (comodato, convenzione, ecc.) debitamente registrato.
- C)** atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui alle lett. c), d), e) e f) del punto 4.
- D)** relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio, contenente il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di assegnazione descritti al punto 8, e che descriva inoltre:
- 1) la situazione demografica del territorio interessato dal servizio (dati demografici, previsioni demografiche derivanti dal Piano Regolatore Generale Comunale vigente, dati su scala sovra-comunale, ecc.);
 - 2) la domanda di servizi per la prima infanzia del territorio (necessità del servizio, metodo di analisi della domanda, liste di attesa sul territorio, situazione scolastica, ecc.);
 - 3) l'offerta di servizi per la prima infanzia del territorio (servizi già esistenti, servizi limitrofi, altri servizi del territorio, ecc.);
 - 4) modello di gestione e organizzazione del servizio (gestione diretta, esternalizzata, figure educative, ecc.);
 - 5) stima e analisi dei costi di gestione del servizio (costi, ricavi, rette, ecc.);
 - 6) contesto in cui si inserisce il servizio (aziendale, integrato, autonomo, ecc.);
 - 7) per i soggetti di cui alle lett. d) e f) del punto 4, la descrizione dell'attività rivolta all'infanzia svolta nell'ultimo anno;
 - 8) il numero di posti che verranno creati e la tipologia d'utenza (lattanti, divezzi).
- E)** progetto preliminare, ai sensi art. 93 - D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice unico appalti" (art. 16 L. 109/94 e s.m.i.) e del D.P.R. 554/99 e s.m.i, composto da:
- relazione tecnica contenente:
 - la descrizione dello stato di fatto dell'immobile o dell'area, nonché le destinazioni d'uso esistenti;

- la descrizione puntuale delle scelte progettuali, costruttive ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - la dichiarazione del progettista attestante il rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione;
 - la dimostrazione del rispetto degli indici stabiliti dalle normative regionali di riferimento per i servizi ammessi al finanziamento (asilo nido tradizionale L.R. n. 3/73 e micro-nido D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i.); in particolare occorre produrre tavola grafica identificativa di tutti i locali divisi per tipologia (spazi per: bambini - operatori – servizi generali) e relativa verifica analitica dimostrativa;
 - la compatibilità dell'intervento e della tipologia di attività in relazione agli strumenti urbanistici comunali esistenti.
- (*per gli elementi relativi alla sostenibilità ambientale*) relazione tecnica contenente gli elementi relativi alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alle seguenti tematiche:
- area strutturale – efficienza energetica complessiva, impiego di materiali e prodotti bio-compatibili;
 - area gestionale – approvvigionamenti e acquisti a basso impatto ambientale, contenimento delle emissioni in ambiente esterno (acqua, rifiuti, aria, rumore, ecc.) e in ambiente interno.
- documentazione fotografica che identifichi chiaramente l'immobile oggetto dell'intervento;
- calcolo sommario della spesa totale prevista, redatto da tecnico abilitato applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di voci non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A, certificazioni, ecc.) e specificare chiaramente la fonte usata per la stima;
- planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle opere in progetto.
- F)** atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato al punto 7.

La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere resa sottoforma di dichiarazione. Per i soggetti privati si richiama quanto disposto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

11 - MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi, in via preliminare, sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97 a favore delle istanze ritenute idonee.

E' fatto divieto, a pena la revoca del contributo, al beneficiario di procedere nell'esecuzione dell'intervento dopo l'assegnazione in via preliminare del contributo senza aver ottenuto la concessione definitiva dello stesso.

I contributi regionali, riferiti agli interventi di cui al precedente punto 6) e quantificati secondo le modalità definite al punto 7), **saranno concessi in via definitiva per ciascun beneficiario, con Determinazione Dirigenziale** previa valutazione tecnica del progetto definitivo, redatto ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice unico appalti" (art. 16 L. 109/94 e s.m.i.) e del D.P.R. 554/99 e s.m.i., da trasmettere entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione delle risorse regionali, corredato da:

- permesso a costruire (o D.I.A.) e gli altri pareri tecnici previsti dalla legge (A.S.L. , V.V.F, BB.AA. ecc.);
- atto formale di approvazione del progetto definitivo dell'intervento con il relativo piano finanziario;
- atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa correlati con la copertura finanziaria;
- parere favorevole del Comune nel caso di attivazione di micro-nido aziendale (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. – punto 7);
- crono-programma lavori che identifichi il tempo stimato per l'inizio dei lavori e il tempo stimato per la realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesta l'inesistenza di ogni tipo di vincolo per la realizzazione dell'opera.

La valutazione tecnico-amministrativa dei progetti definitivi consiste nella verifica di compatibilità del progetto stesso rispetto alle norme settoriali contenute nella D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i., nella L.R. 3/73 e s.m.i. e nelle "linee guida per la progettazione di un asilo nido"

Contestualmente alla formale concessione del contributo verranno stabiliti i termini d'inizio e di ultimazione dei lavori in conformità alle previsioni del relativo Disciplinare tecnico-descrittivo e del crono-programma lavori prodotti, dall'Ente beneficiario, a corredo del progetto definitivo.

L'erogazione dei contributi sarà disposta ai sensi dell'art. 11 della L.R. 21 marzo 1984 n. 18 e previa presentazione del certificato d'inizio lavori, entro 90 gg. dal termine per l'inizio lavori previsto nell'atto di concessione del contributo, nonché dell'atto di vincolo della destinazione d'uso di cui al punto 9).

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- 1° RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - dichiarazione, con apposito atto formale, di accettazione delle condizioni stabilite dalla Determinazione di concessione del contributo regionale;
 - indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero

- conto corrente (bancario o postale con Cod. ABI e CAB) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;
- atto di nomina del Direttore Lavori e del Coordinatore per l'esecuzione dell'intervento;
 - copia conforme dell'atto di vincolo di destinazione socio-assistenziale, debitamente trascritto a favore della Regione, secondo quanto indicato al precedente punto 9;
 - copia conforme del contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge. Il contratto d'appalto potrà essere unico o diviso in più lotti in base alle categorie di lavori previsti nel progetto. Il primo mandato sarà emesso solo allorché il/i contratto/i trasmessi determineranno l'esecuzione di tutti i lavori previsti a progetto.
- 2° RATA, pari al 30% del contributo concesso
- stato di avanzamento dei lavori, così come previsto dall'art. 168 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, emesso dal Direttore Lavori al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto e relativo Certificato di Pagamento.
- 3° RATA, pari al 30% del contributo concesso
- conto finale dei lavori, così come previsto dall'art. 173 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, emesso dal Direttore Lavori e corredato dalla relativa Relazione.
- 4° RATA, pari al 10% del contributo concesso
- certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione accompagnato dall'atto formale di nomina del Collaudatore o di incarico alla Direzione Lavori per la redazione del C.R.E.;
 - relazione sui rapporti fra Regione e ente finanziato che riassume in maniera analitica tutte le spese sostenute per i lavori e in particolare tutte le somme a disposizione a carico dell'ente realizzatore, le quali dovranno essere legittimate indicando gli estremi delle fatture emesse;
 - dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesti la completa funzionalità dell'opera realizzata;
 - dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;
 - copia dell'autorizzazione al funzionamento del servizio.

Per i soggetti giuridicamente privati la documentazione contabile, necessaria per l'erogazione del contributo concesso, deve essere compilata utilizzando strumenti di conduzione e di contabilità in uso per i lavori pubblici (corredati dalle fatture relative agli avanzamenti degli interventi), a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto delle previsioni progettuali, ed a giustificazione delle spese effettivamente sostenute.

La concessione del contributo è subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto definitivo presentato e nel rispetto del costo totale stimato; pertanto, in caso di costi effettivi inferiori a quelli stimati, il contributo sarà rideterminato in diminuzione secondo i parametri indicati al precedente punto 7).

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori si presenti la necessità di prevedere delle «varianti in corso d'opera», sarà cura del beneficiario del contributo darne tempestiva notizia alla Direzione regionale competente, ferma restando, in caso di aumento di spesa, l'entità del contributo regionale concesso.

Il mancato rispetto dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori, comporta la decadenza del diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata, su istanza e per motivi non dipendenti dalla volontà del richiedente, **per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi.**

12 – TERMINI DEL PROCEDIMENTO E PERCORSO DI VALUTAZIONE

Ai sensi della L.R. 4 luglio 2005, n. 7 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti” e richiamando in particolare l’art. 6 comma 4, data l’ampiezza del presente bando, il termine per la conclusione della fase istruttoria, finalizzata alla composizione delle graduatorie e alla prima assegnazione contributiva, è stabilito in 180 gg. a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle istanze di contributo.

Le istanze prive della documentazione e degli elementi elencati al precedente punto 10) non saranno ammesse alla fase istruttoria e non saranno prese in considerazione eventuali integrazioni pervenute oltre la scadenza del termine stabilito.

Il Responsabile del Procedimento relativo al presente bando è individuato, ai sensi del Capo III della L.R. n. 7/2005, nel Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali, Dott. Attilio Miglio.

Il Responsabile dell’Istruttoria è individuato ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 7/2005 nel Dott. Marco Musso.

Le domande di contributo (dossier di candidatura) dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **alla Regione Piemonte Assessorato al Welfare, Direzione Politiche Sociali, C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO.**

13 - ISPEZIONI E CONTROLLI

L’Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto delle condizioni previste dal presente bando.

In caso di difformità o di non rispetto delle condizioni previste dal bando regionale, l’Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo assegnato.

In caso di revoca del contributo concesso, derivante da quanto sopra detto, è fatto divieto al beneficiario, per il quinquennio successivo, di usufruire di contribuzioni erogate dall’Assessorato regionale al Welfare per la stessa tipologia d’intervento.

14 – VALUTAZIONE EX POST

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, dopo un quinquennio dall’ultimazione dei lavori, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

15 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria e di conseguenza la non ammissibilità al contributo.

Responsabile del trattamento dati personali è il Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

16 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente bando trova copertura economica con le risorse previste, per gli anni 2007, 2008 e 2009, dalla L.R. n. 9 del 23 aprile 2007.

Si dispone l'integrazione dello stanziamento iniziale attraverso le risorse trasferite alla regione ai sensi della L. 296/2006 "legge finanziaria 2007".

17 - INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali – Ufficio "*progetti complessi in materia di strutture socio-assistenziali-educative e a rilievo sociale*" - C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO.

Funzionari incaricati:

- Marida Cardillo – tel. 011/4324132.
- Maria Gradogna – tel. 011/4324606.
- Marco Musso – tel. 011/4322945.